

intorno a cui si riuniranno i suffragi del vostro Collegio.

Sicché invece di parlarvi di Roma — la quale in questi giorni si espande in tutta la penisola — vi parlerò del vostro candidato e la mia corrispondenza vi potrà sembrare un motivo in *do maggior.... ino*.

Tanto più che in tutto il Collegio il vostro candidato avrà una vera maggioranza. Ma, per carità, Dio mi salvi dall'invadere la provincia dell'avv. Vitta e veniamo al fatto.

•

Il fatto è che qui a Roma vi è una direi quasi certezza che l'avv. **Maggiorino Ferraris** otterrà una vittoria splendida, se realmente vi sono nemici da combattere. Ma che nemici? Chi lo conosce può negargli il suo voto?

Anzi, se fosse possibile, Acqui gli darebbe addirittura due voti, uno a Maggiorino, l'altro all'avv. Ferraris.

Il voto a Maggiorino significherebbe l'entusiasmo dei suoi concittadini per uno dei loro, per una giovane speranza del Parlamento, per una gloria locale.

Il voto all'avv. Ferraris sarebbe un atto di giustizia e di sapienza elettorale, nella considerazione dell'uomo, del suo passato breve ma attivo, dei suoi meriti, del suo valore.

Maggiorino Ferraris — ho sentito dire da Deputati autorevolissimi — sarà un ottimo acquisto per la Camera. Egli vi porterà il risultato dei suoi lunghi studi, fatti in Italia e all'estero, la sua operosità straordinaria, la sua conoscenza degli uomini e delle cose.

E queste non sono parole d'occasione, tanto da riempire un manifesto elettorale; ognuna di queste asserzioni la si può provare coi fatti alla mano, con dati positivi, con testimonianze di uomini fuori di ogni sospetto.

•

Pigliate qualunque ramo dell'amministrazione pubblica e troverete che Maggiorino Ferraris vi ha fatto le sue ricerche, i suoi studi. Quasi un anno fa, molto prima che nascesse entro la Camera tutta quella agitazione per l'aumento delle spese e contro il bilancio, Maggiorino Ferraris aveva scritto una serie di articoli pensati, prudenti, che fecero il giro di tutti i giornali italiani. Quegli articoli si citano ancora adesso. Il bilancio vi era sminuzzato, sbocconcato, in modo da far vedere fin d'allora ciò di cui altri si è servito molto più tardi.

Non dirò nulla della sua competenza nelle cose ferroviarie e bancarie. Qui è il campo prediletto di Maggiorino Ferraris; ci sgualza dentro, a suo agio, in quest'acqua per molti Deputati impraticabile. Io vi so dire che le sue osservazioni in questa materia furono tenute di conto ed apprezzate, fors'anche suscitarono un qualche effetto sulla questione delle ferrovie che l'anno scorso sollevò tanta tempesta nel mare politico italiano.

Notate che io attenuo le mie affermazioni perchè temerei, dicendo tutto, di non essere intieramente creduto. Ma quando vi dirò che l'*Economist* di Londra — il giornale più autorevole d'Europa in materia economica e commerciale, il giornale che fa rialzare e ribassare i prezzi e il corso dei valori sul mercato mondiale — accoglie volentieri e pubblica articoli di Maggiorino Ferraris, voi potete fare sicuramente i vostri calcoli e non arriverete a contarne molti che si trovino nelle eccezionali condizioni del vostro candidato.

•

Nel campo del credito, delle istituzioni per migliorare la classe dei contadini e degli operai, Maggiorino Ferraris ha piantata la sua bandiera accanto a quella onorata e salda dell'on. Luzzati.

Luzzati e Ferraris sono oramai due nomi che s'incontrano sempre in tutto ciò che è

progresso sociale, beneficenza, previdenza, umanità.

E potrei dir molto ancora, ma mi fermo qui, perchè quasi tutti gli Acquesi conoscono queste cose e non aspettano che la scheda per iscriversi su il nome del vostro candidato, al quale mando anch'io di qui il mio voto.

Sancho.

Leggiamo nel *Movimento* delli 11 Maggio — *Alessandria IV Collegio (Acqui)*. —

Alle notizie contraddittorie intorno all'andamento della lotta elettorale, alla confusione che dapprima regnava, sottentra ora una situazione, più chiaramente delineata, in seguito anche, come si osservava nella corrispondenza da Novi inserita nel vostro giornale al ritiro dell'on. Ferrari. Ormai si può ben dire con certezza che nel Collegio d'Alessandria IV che ha per capoluogo Acqui, si sa e si conosce con precisione ove si vuole e si deve andare. Non mancarono e non mancano persone interessate a creare equivoci, a far nascere confusioni, a suscitare divisioni, ad evocare lo spettro di opposizione d'interessi, ma queste mene non servono a intorbidare le acque, non raggiungono il fine che si proponevano. Nel Collegio, e questo risulta da informazioni attendibilissime di elettori influenti, la terna composta dei due ex rappresentanti il Collegio, on. **Raggio** e **Borgatta** e del nuovo candidato **Avv. Maggiorino Ferraris**, incontrò le simpatie generali e sarà certamente votata dalla grandissima maggioranza degli elettori i quali sanno di trovare in essi i loro veri rappresentanti.

L'on. Raggio ha una salda base a Novi Ligure, città in prò della quale egli si è attivamente adoperato, e negli altri paesi che formavano l'antico Collegio di Novi Ligure, ed ha pure simpatie ed adherenze ben meritate nell'antico Collegio di Capriata ed in quello di Acqui, ora insieme riuniti per effetto della legge del 1882. L'on. Borgatta che nella vallata dell'Orba aveva ed ha numerosi amici che ne apprezzano l'integrità del carattere e la rettitudine degli intendimenti, se n'è acquistato degli altri in tutto il Collegio, mostrandosi assiduo e diligentissimo in Parlamento. Quanto poi al nuovo candidato Avv. Ferraris Maggiorino, sono vivissime le simpatie che egli suscita. La sua città natia, Acqui, si è unita unanime, senza distinzione di partiti, attorno al suo nome, essendo egli apprezzato ed amato pel suo ingegno, per i suoi studi e per le sue qualità.

Una gita da lui fatta nelle valli della Bormida, fu un viaggio trionfale, e nella valle dell'Orba anche il suo nome fu accolto assai bene. Abbiamo quindi ora una situazione chiarita e semplificata: i tre candidati Raggio Borgatta e Ferraris rispondono benissimo alle aspirazioni, ai sentimenti, ai bisogni dei tre antichi collegi in un solo riuniti per virtù di legge, e non vi può essere dubbio alcuno sulla loro riuscita che sarà salutata con piacere dalla massima parte del IV Collegio di Alessandria.

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di ieri:

« Nel Collegio di Alessandria 4° (Acqui) le cose si sono molto chiarite, dopo che l'onorevole Ferrari Carlo dichiarò di ritirarsi e si seppe che il Comm. Costa, avvocato generale erariale, egregia persona meritamente assai stimata in tutto il Collegio e specialmente nella valle d'Orba, sarebbe nominato senatore.

« Oramai furono chiaramente indicati da pubbliche e solenni manifestazioni di elettori, quali candidati alla Deputazione politica gli onor. **Raggio**, **Borgatta** e **Ferraris Maggiorino**. Le notizie che giungono da tutte le parti del Collegio, recano che la grandissima maggioranza di suffragi si raccoglierà su questi tre nomi, chiaramente designati come legittimi rappresentanti dei tre antichi Collegi che for-

mano, mercè lo scrutinio di lista, l'attuale Collegio di Alessandria IV che ha per capoluogo (Acqui).

« I due primi rappresentarono già il Collegio nella passata legislatura e gli elettori non hanno certo ragione di lagnarsi dell'opera loro; il terzo, cioè l'Avv. Maggiorino Ferraris è troppo noto, perchè abbia qui a tesserne le lodi. Dirò soltanto che egli è assai stimato ed amato da tutti, che la sua elezione sarà premio condegno del suo ingegno e dei suoi studi, di cui in giovane età, ha saputo dar prova, e che gli elettori del Collegio di Alessandria IV, mandandolo al Parlamento, avranno in lui un degnissimo rappresentante. »

Togliamo dal *Caffaro* di ieri 10 maggio:

« Da Acqui, collegio di *Alessandria IV*, ci si scrive che l'accoglienza fatta in tutti i comuni di quel collegio alla candidatura dell'ottimo amico nostro e collega **Maggiorino Ferraris**, ne assicura la elezione in modo splendido. Ritirati definitivamente il Carlo Ferrari, deputato cessato e il Costa che era portato dalla sessione di Ovada, malgrado tutti i nomi dei vari candidati, la terna **Raggio**, **Borgatta** e **Maggiorino Ferraris**, otterrà la vittoria. Il Borgatta che nella scorsa legislatura fu deputato attivissimo e zelantissimo avrà certamente una bella votazione. Il Ferraris Maggiorino, come abbiamo già detto, rappresenterà degnamente alla Camera il proprio collegio, e giovane, appena trentenne, diede prova di coltissimo ingegno in varie pubblicazioni assai lodate, e in incarichi governativi adempiti con molto onore. Le doti dell'animo buono e gentile sono pari a quella dell'ingegno, e nella nostra famiglia giornalistica il Ferraris seppe conquistare forti amicizie e vivissime simpatie.

« Ci rallegriamo quindi della sua riuscita oramai assicurata. »

Corrispondenze Poetiche

XVII.

Belle lettrici mie,

'Sta volta — non ridete —
Dai campi delle Muse scender Pèplos vedrete,
Che, per compiere gli obblighi d'onesto cittadino,
Parlarvi di politica oggi volle un pochino,
Sicuro! Nelle lotte ardenti della vita
Tutti dobbiam combattere: È il dover che c'invita;
Tutti dobbiam concorrere a coprire d'allori
Quelli, tra i nostri simili, che riteniam migliori,
E adoprare — se occorre — col concorso d'amici
Per ottenere l'intento.

Amabili lettrici,
Pèplos non ha che voi, per amiche sincere....
Ebben, Pèplos a voi oggi chiede un piacere:
A voi, belle donnine, che, sebben non votiate,
Pure sopra gli uomini cotanto influenzate
(Siano dessi fratelli, mariti, od i.... garzoni
Che più trovate belli, che più vi sembran buoni)
Pèplos, con voce tenera, con schiettezza di fede,
Il vostro caro appoggio riverente richiede.

Un bellissimo ingegno, un vostro cittadino,
Signore, vi presento: « **Ferraris Maggiorino**. »
Per lui, che già di fama v'è caramente noto,
Per lui, tutte, vi prego di far scrivere un voto.
Su Maggiorino, onesta, simpatica figura
Del pensiero, e su questa incarnazione pura
D'operaio pensante, che, al lampo dell'ingegno
Accoppiando la ferrea volontà, ad un segno
Fatidico e sublime « *excelsior* » mirava,
Mentre che la sua patria altamente onorava,
Su Maggiorino, figlio del suo solo lavoro,
Che a noi, giovani, porge un vero esempio d'oro
Del volere e potere, e che la via ci addita
Per pigliarci una parte del mondo e della vita,
S'uniscan tutti i voti, nella grande tenzone,
Ed avrem fatto un bene ad Acqui e alla Nazione.

E a voi, lettrici amabili, che, son certo, farete
Per lui quanto — nel limite di possanza — potrete,
Pèplos, con mille scuse di tanta indiscrezione,
Vi passa ricevuta d'immensa obbligazione.

PÈPLOS.

Poscritto —

Permettete, mi viene una freddura
Che non mi sembra.... atroce: - Fino il mese congiura
In favore del nome del nostro candidato,
Perchè — se appunto in Maggio diverrà Deputato —
Nun più di questo illustre nostro concittadino
Sarà, fra gli onorevoli, un vero.... *Maggiorino*.

Torino, 6 Maggio '86.

PÈPLOS.